

Al Presidente della 2° COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

E p.c. Al Sindaco del Comune di Terni

Pres. Consiglio Comunale

Segr. Generale

Gentile Presidente,

FISH e FAND Umbria, che ricordiamo essere le due Federazioni maggiormente rappresentative di associazioni delle persone con disabilità e dei loro familiari a livello regionale e nazionale, ritengono che le decisioni assunte e il dibattito che si è scatenato in tema di trasporto speciale ai centri diurni denunciano una preoccupante debolezza di quei riferimenti culturali ed operativi che dovrebbero indurre a garantire una concreta e costante attenzione ai diritti fondamentali delle persone con disabilità più che l'erogazione efficiente di prestazioni definite a priori.

Si rileva, come già accaduto in passato, la necessità di sollecitare e rivendicare un preciso impegno da parte dell'amministrazione comunale nel definire e perseguire, in maniera puntualmente partecipata, una chiara strategia di mainstreaming della disabilità all'interno delle politiche generali e in particolare in ambito socio-sanitario attraverso una progettazione personalizzata delle prestazioni e degli interventi.

Per ulteriore chiarezza le nostre sollecitazioni e richieste sono riconducibili a macro- questioni, tra l'altro già oggetto di precisi e formali impegni assunti dal Sindaco Latini:

- In particolare, ribadiamo la necessità di poter contare sulla volontà e sulla capacità dell'Amministrazione di garantire una rigorosa coerenza delle Politiche e degli interventi messi in campo con i principi fissati nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità,

che in Italia è norma dello Stato da ormai 10 anni (Legge n.18/2009).

- Il nuovo scenario di riferimento giuridico, culturale e politico comporta che le persone con disabilità non devono più chiedere il riconoscimento dei loro diritti, quindi le Associazioni a pieno titolo ne sollecitano la loro concreta applicazione e implementazione attraverso politiche generali, non settoriali o di nicchia.
- E' urgente e prioritario definire ed utilizzare in maniera rigorosa un metodo volto a garantire la partecipazione attiva dei titolari dei diritti secondo una strategia di mainstreaming della disabilità all'interno dei processi decisionali in materia di politiche e di interventi, a partire da quelli in ambito sociale e sanitario.
- Si rileva la perdurante e responsabile mancata o inadeguata adozione di modalità operative e strumenti per delineare e coordinare i necessari interventi a favore della persona e sul contesto, all'interno di uno specifico progetto personale elaborato con il diretto coinvolgimento della stessa o di chi la rappresenta. Un progetto di intervento con la ricomposizione di tutti i sostegni necessari all'inclusione sociale e all'esercizio dei diritti (art.14 legge 328/2000) in cui siano indicati chiaramente gli strumenti, le risorse, i servizi, le misure, gli accomodamenti ragionevoli necessari a compensare le limitazioni alle attività e alla partecipazione nei diversi ambiti della vita e nel contesto di riferimento della persona e nei vari contesti di vita (inclusi quelli lavorativi e scolastici).
- **Il servizio di trasporto ai centri diurni**, in quanto finalizzato a garantire accesso a tali strutture, non riveste rilevanza propria ed assume quindi una **valenza accessoria** rispetto ad altri obiettivi specifici quali quelli che dovrebbero essere indicati nel Piano Assistenziale Personalizzato è più in generale nel Progetto Individuale (art. 14 legge 328/2000). Tale considerazione porta a ricomprendere il servizio nella gara/appalto/convenzione con il centro/struttura di destinazione. Il trasporto speciale ai centri diurni dovrebbe essere **quindi garantito dai gestori dei centri diurni** sulla base di quanto dovrebbe essere espressamente previsto nel CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA, RESIDENZIALE, SEMIRESIDENZIALE E DOMICILIARE, AREA DELL'INTEGRAZIONE

SOCIO SANITARIA.

- Inoltre al fine di garantire **libertà di scelta ai fruitori del servizio**, come indicato all'art.17 L.328/2000, deve essere **prevista, su richiesta dell'interessato**, la concessione di titoli validi per l'acquisto di servizi sociali dai soggetti accreditati del sistema integrato di interventi e servizi sociali. È opportuno precisare che la possibilità di ricorrere, come previsto dalla legge 328/2000 all'**utilizzo di voucher per disporre di un'alternativa al suddetto servizio di trasporto**, dovrebbe rappresentare un'opzione aggiuntiva rispetto a quella principale da garantire quale **accomodamento ragionevole** sulla base di una **valutazione multidimensionale** ed attenzione alle **preferenze della persona e della sua famiglia**.

Il documento, oltre che dalle Associazioni della FISH e della FAND Umbria, è condiviso da tutte quelle Associazioni che, pur non aderendo alle due Federazioni, sono accomunate da un medesimo obiettivo di vedere garantiti i diritti fondamentali, la dignità e la libertà delle persone con disabilità e dei loro familiari.

Federazioni

FISH Umbria Onlus

FAND Umbria Onlus

Associazioni

AFAD